

LARGO ANNIGNONI O RITORNO IN PIAZZA DE' CIOMPI? LE POLEMICHE CONTINUANO

Mercato Pulci in balia del destino incerto

«Ma il Comune poteva cambiare strategia»

MENTRE l'assessore al commercio Giovanni Bettarini ripete come un mantra che niente è stato ancora deciso per il destino di piazza dei Ciompi, uno dei luoghi simbolo resta desolatamente deserto e in attesa di un futuro. Improbabile un ritorno del mercatino delle pulci nonostante le richieste a gran voce.

Ieri la consigliera Cristina Scaletti è tornata a riaccendere la discussione. Dapprima, la consigliera de La Firenze Viva ha evidenziato come l'amministrazione comunale «avrebbe potuto decidere di escludere dall'applicazione della direttiva Bolkestein il Mercato antiquario. Sarebbe bastato chiedere alla Regione se ne esistevano i presupposti e, poi, far la stessa cosa nei confronti del governo nazionale. E infine presentare la richiesta a livello europeo. La richiesta sarebbe stata concessa – ha insistito la Scaletti – perché soltanto in Italia i mercati sono stati inseriti all'interno dell'applicazione della direttiva Ue e, nello specifico, in quanto mercato storico e antiquario, quello di piazza dei Ciompi avrebbe potuto godere della deroga dell'eccezione culturale».

Oggi sappiamo che da parte della Giunta Nardella «questa volontà non c'è stata, è mancata e forse non a caso».

La Scaletti ha poi affrontato le situazioni di disagio che stanno subendo gli operatori del mercatino, attualmente sotto il solleone di largo Annigoni.

LE PROTESTE

L'attacco della consigliera Scaletti su applicazione della Bolkestein Critiche anche da Miriam Amato

«In quella piazza – ha sottolineato la consigliera Scaletti – durante il giorno le temperature raggiungono valori insostenibili e, sotto i tendoni degli stand, la situazione peggiora drammaticamente. Non ci sono fontanelle per l'acqua e il caldo di questi giorni inficia pesantemente la dignità e la qualità del lavoro. Mi chiedo addirittura se in tali condizioni possano essere assicurati gli standard igienico sanitari». E ancora: «La provvisorietà di

una sistemazione non può voler dire che ogni situazione sia accettabile se non è compatibile con la dignità e il rispetto del lavoro delle persone. E poi qual è la tempistica? Quanto durerà questa situazione provvisoria?». Effettivamente, come constatato dai commercianti, la temperatura supera i 40 gradi sotto le tende. E gli affari non decollano, anzi si può parlare proprio di crisi.

«**OCCORRE** decidere in fretta cosa si vuol fare sia di Largo Annigoni che di piazza dei Ciompi, nel rispetto anche delle condizioni igienico sanitarie e degli impegni assunti con la Regione e con i cittadini» evidenzia Scaletti.

In campo anche Miriam Amato, consigliera comunale di Alternativa Libera: «L'amministrazione non tiene conto delle richieste emerse in occasione della maratona d'ascolto del maggio scorso per la riqualificazione del mercato delle Pulci, a cominciare dalla ricollocazione nella sua sede storica, in piazza dei Ciompi, perché probabilmente le decisioni si prendono altrove».



Si sfiorano anche i 50 gradi sotto i tendoni degli antiquari di largo Annigoni nelle giornate di gran caldo in città

